

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

# MONOGRAFIE COMUNALI

SPOLETO - CAMPELLO SUL CLITUNNO  
CASTEL RITALDI - CERRETO DI SPOLETO  
VALLO DI NERA - SANT'ANATOLIA DI NARCO  
SCHEGGINO

SILVESTRO NESSI  
*Novembre 1974*

## CAMPELLO SUL CLITUNNO

### 1. Cenno storico e descrittivo

Il castello di Campello sorge sul cocuzzolo di una montagnola che si stacca dal massiccio monte omonimo, ad una altezza di 510 m.s.m. Le sue origini sono incerte. Tarde notizie, cui non è possibile attribuire alcuna attendibilità, lo dicono fondato da Rovero di Champeux, il quale ne avrebbe avuto l'investitura dai duchi di Spoleto nel 921. Tutto lascia invece pensare che il castello sia anteriore alla famiglia dei feudatari, e che questi abbiano preso il nome da quello, così come avvenne in molti altri casi analoghi (vedi ad esempio i Chiavano, i Clarignano, i De Domo, ecc.).

I conti di Campello, i quali estendevano la loro giurisdizione sulla rocca della Spina e sulla torre di Lanfranco, parteggiarono, come tutti i nobili in genere, per l'Impero contro la Chiesa, specie sotto Federico II, tanto da essere condannati da Onorio III nel 1226. Il castello fu costretto a sottomettersi a Spoleto nel 1341, a tempo del celebre gonfaloniere Pietro Pianciani, rimanendone spodestato il conte Paolo di Campello; fu devastato e ridotto in miseria. Ma nel 1347 Paolo riuscì a riaverlo, ottenendo anche un risarcimento dei danni subiti per un importo di 600 fiorini d'oro da impiegarsi nei restauri. insieme al riconoscimento della libera potestà su di esso. Senonché, assentatosi il conte per assumere la podestaria di Firenze e successivamente l'incarico assai onorifico di senatore di Roma, gli abitanti, ancora sobillati dal Pianciani, occuparono alcune terre godute dai feudatari e cominciarono a governarsi secondo l'uso dei vicini liberi comuni. Nel 1390. Paolo, aiutato dal figlio Pietro e dal nipote Ferrantino, rioccuparono con la forza il castello, lo saccheggiarono, ne scacciarono i massari ribelli; ma allo stesso tempo furono costretti ad una pacifica trattativa, rinunciando alla elezione del vicario (con funzione di giudice ordinario), riservandosi soltanto l'uso di alcune case, mentre rilasciavano alla comunità tutti i pascoli e le selve di Corbario e di Ranieri; la comunità da parte sua prometteva di esonerare in perpetuo i conti dal pagamento di qualsiasi tassa o gabella.

Per la verità, il sistema democratico trovò i campellini impreparati, infatti anziché rafforzarne l'unità li divise in fazioni, le quali giunsero ad aperta guerra nel 1447, con morti e feriti ; a sedare le discordie insorte fu necessario un intervento del governatore di Spoleto e dei priori di quella città. Tali lotte, come succede sempre, portarono desolazione e rovine ; tanto che all'inizio del secolo XVI, Pierpaolo di Campello, accordatosi con gli altri rami della famiglia, fece di nuovo restaurare le mura e il torrione maggiore. Ma anziché la riconoscenza degli abitanti, quale si potrebbe pensare, s'ebbe la rivolta, in quanto questi anziché le munifiche e caritative elargizioni, pretesero che anche i conti dovessero sottostare agli obblighi comuni, senza più esenzioni fiscali. La causa giudiziaria che ne derivò, protrattasi tra il 1558 e il 1565, come in genere accadeva in quei tempi, finì con la condanna del comune ; mentre Paolo V rinnovava alla famiglia patrizia il privilegio di esenzione da qualsiasi imposta. Senonché la vertenza si riaccese nel 1607, quando lo stesso papa emanò un decreto con cui aboliva tutte le concessioni del genere di cui sopra; ma ancora una volta la comunità di Campello fu condannata e dovette pagare le ingenti spese. Soltanto al tempo di Innocenzo XI, ripresa la causa, che vide tutti i capifamiglia di Campello impegnati in solido nel sostenerne le spese, ebbe termine l'ingiusto privilegio feudale. Da questa lotta secolare, nacque la più piena autonomia e coscienza democratica di uno dei più modesti comuni dell'Umbria.

### 2. Popolazione

La popolazione residente nel comune nel 1973 è risultata di n. 1.881 unità.

### 3. Uffici e servizi pubblici

Caserma Carabinieri

Cassa di Risparmio di Spoleto (Agenzia)

Consorzio agrario provinciale

Municipio

Poste e telegrafo

Telefono pubblico.

### 4. Comunicazioni ferroviarie e automobilistiche

A km, 1,4 da Campello Basso esiste la Stazione ferroviaria di Campello sul Clitunno, lungo l'importante tronco Roma-Ancona, per cui il comune è molto bene collegato con i principali centri

dell'Umbria e dell'Italia centrale. Servizi di auto allacciano l'abitato con la stazione ferroviaria ed anche direttamente con le città vicine.

## 5. Attività economiche

L'attività economica prevalente resta quella a tipo agricolo, anche se non mancano modesti insediamenti industriali a carattere locale e buone premesse per un intenso sviluppo turistico.

Si riporta una sintetica scheda riguardante i più interessanti fenomeni economici del Comune.

### CAMPELLO SUL CLITUNNO

<b>Superficie territoriale</b>	Kmq.	49,82
Superficie Agraria utilizzata al censimento 1970	Ha.	2.104,90

#### Popolazione

- densità della popolazione	n.	38
- popolazione residente al Censimento 1971	»	1.881
- popolazione residente al Censimento 1961	»	2.094
- popolazione residente al Censimento 1951	»	2.424
- variazione percentuali popolazione residente 1971/1961	»	- 10,2
- variazione percentuali popolazione residente 1971/1951	»	- 22,4

#### Popolazione attiva

- Popolazione attiva al censimento 1971		
di cui:		
- Agricoltura	n.	165
- Industria	»	263
- Altre attività	»	178
- popolazione attiva su quella totale		31,7%
- popolazione attiva agricola su quella attiva		27,7%

#### Unità locali

- unità locali al censimento 1971	n.	110
- addetti	»	316
di cui:		
- Industria		
- unità locali	»	46
- addetti	»	200
- Commercio		
- unità locali	»	50
- addetti	»	88
Altre attività		
- unità locali	»	14
- addetti		28

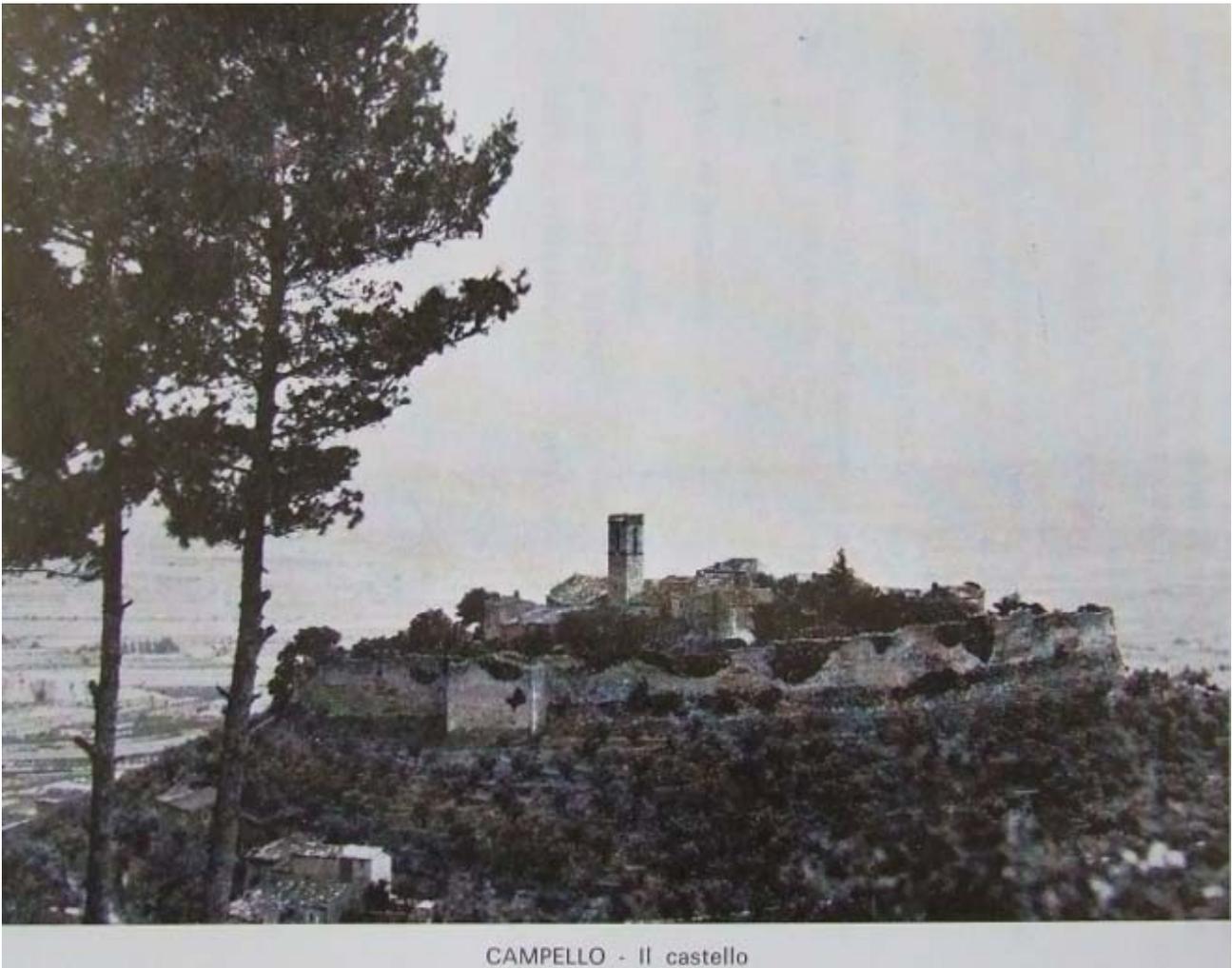
## 6. Monumenti e raccolte artistiche, bibliografiche e archivistiche.

### CHIESA DI S. MARIA DETTA LA BIANCA

Costruita fra il 1520 e il 1530 su un'antica immagine della Vergine detta «bianca» in contrapposizione all'altra, presso Castel Ritaldi, nota come «la bruna». Ha un bel portale scolpito da Ciono di Taddeo da Como nel 1521. L'interno fu tutto rinnovato dal celebre Valadier nel 1797, restando della primitiva decorazione pittorica il catino absidale con affreschi di Fabio Angelucci, eseguiti nel 1574. In sagrestia sono conservati due affreschi staccati di scuola dello Spagna.

### CONVENTO DEI BARNABITI

Esistente a Campello Alto, vi sono segnalati due affreschi : una **Crocefissione** di Scuola Urbra del secolo XIV e una **Madonna della Misericordia** di scuola dello Spagna.



#### CHIESA DI S. SEBASTIANO

Presso le celebri Fonti del Clitunno, con grande affresco sulla parete di fondo, rappresentante la **Madonna col Bambino fra i santi Sebastiano e Rocco**, di mano dello Spagna. Alle pareti altri affreschi votivi attribuibili alla sua scuola.

#### CHIESA DI S. LORENZO DI LENANO

Vi sono stati scoperti recentemente, e restaurati, numerosi ed importanti affreschi devozionali del secolo XV.

#### ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Custodito nel palazzo comunale e di recente riordinato, va dal sec. XVI al 1860, vi figurano, fra l'altro gli Statuti comunali.

#### 7. Istituti di istruzione

Scuole Elementari  
Scuola Media Statale  
Istituto Professionale Industriale.

#### 8. Enti culturali:

nessuno.

## **9. Attività sportive e ricreative**

L'attività sportiva di massa ben organizzata da apposita Società è il Calcio.

## **10. Turismo**

Ancora oggi poco sviluppato, ma con possibilità future notevoli. specie dopo la realizzazione di un'ottima strada che sale alle montagne di Campello (m. 1135), toccando le località di Pettino, Fontanelle, Colle, Cozze, S. Sivestro, da cui si gode un meraviglioso panorama sulla valle Umbra ; altra comoda via porta a Lenano, Pian di Fienile (m. 1041), il Cascinale (m. 1114), località altrettanto interessanti dal punto di vista paesaggistico, nonché per la flora e la fauna.

## **11. Feste e ricorrenze speciali**

Ogni anno, il lunedì di Pasqua, si celebra la festa della Madonna della Bianca ; in quella circostanza si svolge una solenne processione e benedizione con il Legno della S. Croce.

## **12. Tradizioni popolari**

Non si conoscono ne si ha notizia di particolari tradizioni locali, che non siano quelle comuni della regione.